

Riferimento Normativo	Contenuto	Obiettivi/Raccomandazioni	Azioni	SI	NO	NOTE
Titolo III della NTA	TUTELA DELL'INTEGRITÀ FISICA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
Art.21	Implementazione e della resilienza delle comunità locali	<p>c.2 Gli interventi di trasformazione del territorio, sono pertanto accompagnati da una valutazione di rischio che prenda in considerazione ciascuna componente di rischio in relazione al territorio e individui il miglioramento della situazione complessiva, l'assenza di interferenza dell'intervento con il complesso dei rischi, o l'insieme delle prescrizioni e delle condizioni da rispettare;</p> <p>c.3: In presenza di fattori di rischio, i costi pubblici e privati da sostenere per misure di prevenzione e mitigazione dei rischi sono comparati con i costi di delocalizzazione o trasformazione insediativa al fine di attestare la complessiva opportunità e convenienza della scelta di governo territoriale;</p> <p>c.6 - c.11: ad aderire al programma ONU "Città Resilienti" (2010), affinché gli stessi Enti Locali provvedano e/o si impegnino a mettere in atto azioni che soddisfino i 10 Essential della Campagna.</p> <p style="text-align: center;">c.12: a, b, c, d, e</p> <p>c.16: I Comuni concorrono nella definizione delle attività di caratterizzazione dei rischi (pericolosità, vulnerabilità, esposizione) alla scala di territorio comunale, fornendo ogni informazione di dettaglio alla Provincia per le successive attività di aggiornamento conoscitivo;</p>	<p>I rischi che caratterizzano il territorio del Comune di SARCONI , che si possono dedurre dal Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile sono i seguenti : Rischio sismico,Rischio Idraulico ,Rischio Idrogeologico,Rischio meteorologico, Rischio Incendio di Interfaccia e Rischio Frane (P.A.I.) , e Tali rischi sono stati valutati in sede di redazione del Piano Comunale di Emergenza tanto al fine di valutare le necessità in caso di emergenza e per individuare le aree di attesa della popolazione in relazione alle varie zone del Centro Abitato ed in base ai tempi di percorrenza previsti dalla normativa.</p> <p>Il Regolamento Urbanistico del Comune di SARCONI è stato predisposto in modo tale da non prevedere alcun tipo di edificazione nelle aree da utilizzare come spazi necessari per l'attuazione del Piano Comunale di Emergenza . Inoltre lo stesso Regolamento Urbanistico è stato predisposto tenendo conto dei vincoli derivanti dalle Norme tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico vigente ed approvato dall'Autorità di Bacino della Basilicata, al fine di mitigare gli effetti dei rischi previsti, e sottraendo a qualsiasi forma di edificazione le aree a rischio elevato e molto elevato, rimandando gli interventi a quanto previsto dagli artt. 16,17 e 18 delle stesse N.T.A.. Pertanto lo strumento urbanistico tiene conto dei vari rischi presenti sul territorio comunale raggiungendo pertanto l'obiettivo di preservare e tutelare il territorio laddove vi è una forte presenza di fattori di rischio.</p> <p>Il Comune si impegna a farsi carico di provvedere - per quanto di propria competenza e laddove non sono previste misure di mitigazione dei rischi, all'adozione di misure di compensazione negli strumenti urbanistici attuativi, edilizi, negli interventi di propria competenza, etc., alla promozione/sensibilizzazione di tali e/o di farsi parte attiva per sottoporre tali problematiche ai livelli istituzionali competenti al fine di individuare percorsi di miglioramento della sicurezza del territorio;</p> <p>Inoltre laddove lo strumento di pianificazione non prevede specifiche misure di contrasto (mitigazione e adattamento) ai cambiamenti climatici, il Comune si impegna a farsi carico di provvedere - per quanto di propria competenza - all'adozione di tali misure negli strumenti urbanistici attuativi, edilizi, negli interventi di propria competenza, etc., alla promozione/sensibilizzazione di tali questioni nell'ambito delle proprie comunità, e/o di farsi parte attiva nel sottoporre tali problematiche ai livelli istituzionali competenti al fine di individuare percorsi di miglioramento della sicurezza del territorio;</p> <p>Il Comune di SARCONI laddove lo strumento di pianificazione non preveda specifiche misure di contrasto al rischio di degradazione e desertificazione dei suoli, si impegna a farsi carico di provvedere - per quanto di propria competenza - all'adozione di tali misure negli strumenti urbanistici attuativi, edilizi, negli interventi di propria competenza, etc., alla promozione/sensibilizzazione di tali questioni nell'ambito delle proprie comunità, e/o di farsi parte attiva nel sottoporre tali problematiche ai livelli istituzionali competenti al fine di individuare percorsi di miglioramento della sicurezza del territorio;</p> <p>Il Comune di SARCONI laddove lo strumento di pianificazione non prevede specifiche misure di contrasto al rischio di impermeabilizzazione dei suoli, si impegna a farsi carico di provvedere - per quanto di propria competenza - all'adozione di tali misure negli strumenti urbanistici attuativi, edilizi, negli interventi di propria competenza, etc., alla promozione/sensibilizzazione di tali questioni nell'ambito delle proprie comunità, e/o di farsi parte attiva nel sottoporre tali problematiche ai livelli istituzionali competenti al fine di individuare percorsi di miglioramento della sicurezza del territorio;</p> <p>A tal fine si dichiara il soddisfacimento del c.12, per quanto di competenza dello strumento urbanistico;</p> <p>e che il Piano di Protezione Civile Comunale tiene conto di quanto previsto ai c.12- c.13;</p> <p>Il Comune si impegna a collaborare con la Provincia fornendo quanto richiesto dal c.16;</p> <p>Inoltre l'Ente manifesta la volontà a farsi parte attiva nel coinvolgere il privato ((c.17), le comunità e gli altri key-stakeholders nei processi di pianificazione in atto e futuri;</p> <p>Il Comune si impegna a soddisfare, per quanto di propria competenza, i 10 Essential della Campagna ONU sulle Città Resilienti ed a farsi parte attiva nella sua implementazione.</p>	X		Per quanto non riportato si rimanda alla Relazione del R.U. nonché alla relazione del Piano Comunale di Protezione Civile
Art. 22	Rischio sismico	Raccomandazione: È necessario da parte dei Comuni prendere misure volte alla riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici, delle infrastrutture e della viabilità (sia quelli strategici ai fini della protezione civile, che l'intero patrimonio edilizio comunale)		X		concetto esplicitato nella relazione di cui all'Art.21 ed ottemperato
		Raccomandazione: È necessario da parte dei Comuni prendere misure volte alla riduzione dell'esposizione della popolazione, garantendo il massimo sostegno alle fasce sociali e categorie più esposte (fasce deboli, famiglie in condizioni di disagio, bambini, anziani, disabili, etc), provvedendo ad un preventivo censimento delle situazioni più a rischio ed adottando nell'immediato ogni azione di messa in sicurezza anche speditiva		X		concetto esplicitato nella relazione di cui all'Art.21 ed ottemperato
		Raccomandazione: È auspicabile, inoltre, che i Comuni provvedano ad inserire nei propri Regolamenti Urbanistici ed Edilizi indicazioni per la messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture prevedendo anche utilizzo di materiali, tecniche e tecnologie, anche di tipo speditivo e di basso costo, per la riduzione del rischio sismico sul territorio comunale e le misure atte a mitigarne le conseguenze in caso di calamità.		X		concetto esplicitato nella relazione di cui all'Art.21 ed ottemperato
		Fare riferimento ai singoli commi (1-11, per quanto di competenza del livello Comunale) dell'Art.22 nella relazione di cui all'Art.21		X		concetto esplicitato nella relazione di cui all'Art.21 ed ottemperato
Art. 23	Rischio idrogeologico ed idraulico	Raccomandazione: Nella trattazione del rischio idrogeologico ed idraulico le raccomandazioni devono essere integrate con quelle relative anche ai rischi di impermeabilizzazione dei suoli, dei cambiamenti climatici e di degradazione e desertificazione dei terreni, in quanto strettamente correlati.		X		Si rimanda agli impegni del Comune assunti nella relazione dell'Art.21
		Fare riferimento ai singoli commi (1-12, per quanto di competenza del livello Comunale) dell'Art.23 nella relazione di cui all'Art.21		X		
Art. 24	La "Mappa dei fenomeni franosi"	I Comuni provvedono alla puntuale ricognizione del territorio aggiornando ed integrando i dati, al fine di delimitare precisamente le aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico.		X		concetto esplicitato nella relazione di cui all'Art.21 ed ottemperato
		Fare riferimento ai singoli commi (1-7, per quanto di competenza del livello Comunale) dell'Art.24 nella relazione di cui all'Art.21		X		
Art. 25	Rischio Dighe	Fino all'adozione del piano comunale, i Comuni valutano, per le aree esondabili, a seconda della tipologia di intervento edilizio ed infrastrutturale proposto, di avvalersi eventualmente di specifiche relazioni idrauliche e geologiche di approfondimento che valutino l'idoneità alla trasformazione dell'area oggetto d'intervento tenuto conto della normativa regionale di settore.		X		Sono stati considerati considerate le aree di vincolo del PAI dell'ADB Basilicata, associate alla verifica idraulica art.142 let.B (laghi e invasi)
		Fare riferimento ai singoli commi (1-10, per quanto di competenza del livello Comunale) dell'Art.25 nella relazione di cui all'Art.21		X		concetto esplicitato nella relazione di cui all'Art.21 ed ottemperato
Art. 28	Rischio incendi boschivi e di interfaccia: Le principali raccomandazioni per la mitigazione del rischio riguardano l'applicazione di tecniche ed interventi di prevenzione	azioni destinate al bosco, con interventi di corretta gestione delle risorse disponibili, di competenza specifica delle Regioni;		X		Si rimanda agli impegni del Comune assunti nella relazione dell'Art.21
		l'applicazione di tecniche ed interventi di prevenzione attiva da attuarsi nella manutenzione periodica delle aree a verde pubblico urbano e di ogni altro fattore di potenziale rischio per il territorio			X	
		Azioni destinate all'uomo, con attività formative e informative destinate a prevenire comportamenti scorretti e a promuovere la conoscenza del rischio e l'adozione di norme di comportamento corrette			X	
Art. 29	Il Rischio di erosione costiera	Per procedere alla realizzazione di interventi strutturali che producano risultati soddisfacenti nella difesa dall'erosione, determinando impatti ambientali sostenibili nel medio - lungo periodo, è necessaria da parte del Comune interessato dal fenomeno un'adeguata conoscenza delle molteplici fenomenologie che caratterizzano i litorali. Il Comune ove si manifesta il fenomeno trasmettono alla Provincia gli esiti di questi studi, così da affinare il quadro conoscitivo e ricavare ipotesi di orientamento metodologico ed operativo condivise per una pianificazione che vada nell'ottica della sicurezza territoriale e del potenziamento della resilienza della comunità. Il Comune e/o gli enti competenti ove si manifesta il fenomeno dovranno attivarsi affinché vengano adottate idonee misure di mitigazione del rischio derivante da erosione costiera.			X	Area non interessata

Art. 30	Rischio derivante dai cambiamenti climatici	Proposte ed esempi di azioni indicati nell' relazione Generale del PSP. A livello Comunale, tali proposte ed azioni servono come esempi o Buone Pratiche che potranno essere adottati nella gestione quotidiana del territorio.		X	Si rimanda agli impegni del Comune assunti nella relazione dell'Art.21	
Art. 31	Rischio di degradazione e desertificazione dei suoli	Proposte ed esempi di azioni indicati nell' relazione Generale del PSP. A livello Comunale, tali proposte ed azioni servono come esempi o Buone Pratiche che potranno essere adottati nella gestione quotidiana del territorio.		X	Si rimanda agli impegni del Comune assunti nella relazione dell'Art.21	
Art. 32	Rischio di incidenti rilevanti	I Comuni interessati dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono soggetti all'obbligo di adeguamento dei piani urbanistici generali, a norma del D.M. del 9 maggio 2001 'Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante' e del D.P.C.M. 25 febbraio 2005 'Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante. Linee Guida'. I Comuni interessati sono tenuti ad adottare tutte le necessarie misure per ottemperare agli obblighi di informazione alla popolazione secondo le indicazioni del D.P.C.M. 16 febbraio 2007 "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale".		X	Area non interessata	
Art. 33	Rischio di impermeabilizzazione dei suoli	Proposte ed esempi di azioni indicati nell' relazione Generale del PSP. A livello Comunale, tali proposte ed azioni servono come esempi o Buone Pratiche che potranno essere adottati nella gestione quotidiana del territorio. Data la stretta connessione con il rischio idrogeologico e idraulico, si applicano, per quanto di competenza, anche le disposizioni relative al citato rischio aventi effetto di riduzione del rischio di impermeabilizzazione dei suoli		X	Si rimanda agli impegni del Comune assunti nella relazione dell'Art.21	
Titolo IV delle NTA						
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, PAESAGGISTICHE E CULTURALI.						
Art. 36	Il rapporto tra PSP e paesaggio: obiettivi di qualità paesaggistica	a. Salvaguardare gli aspetti caratteristici e significativi dei paesaggi riconosciuti, attraverso:	La tutela degli ambiti di naturalità esistenti;	X	Nei limiti delle competenze del RU, che si occupa prevalentemente della città esistente	
			La costruzione della Rete Ecologica Provinciale, di concerto con la Regione Basilicata, implementando la REB, contribuendo a promuovere: politiche di sviluppo di aree di naturalità diffusa, forme di turismo compatibili con le risorse paesistico-ambientali e con le componenti antropiche presenti;	X		
			La salvaguardia di singoli ambiti, sistemi ed elementi, cui il PSP riconosce rilevante valore naturale, storico – culturale e percettivo;	X	CANALE CAVOUR	
			b. Gestire le trasformazioni del territorio in una prospettiva di sviluppo sostenibile e resiliente, attraverso:	La limitazione del consumo di suolo, in linea con gli obiettivi della L.R. 23/99 e smi, come da indirizzi per il sistema insediativo e nel rispetto dei limiti di sostenibilità del Piano;	X	
				il recupero delle aree dismesse e/o degradate e la riqualificazione e riuso delle aree urbanizzate;	X	
				la verifica della coerenza delle trasformazioni proposte con la forma urbana, gli andamenti morfologici e le condizioni di sicurezza idrogeologica del territorio e di sicurezza dai rischi territoriali, nel rispetto dei valori paesaggistici presenti;	X	
				La previsione di spazi di continuità ecologica nell'ambito urbano e tra ambito urbano e territorio aperto;	X	
				l'inserimento di elementi di mitigazione paesistico – ambientale a margine dei progetti infrastrutturali, delle aree produttive e lungo i margini urbani;	X	
				la tutela delle visuali e degli elementi della percezione;	X	
			c. Contribuire a pianificare il paesaggio provinciale, attraverso:	il mantenimento della riconoscibilità dei nuclei urbani curandone il rapporto con il tessuto rurale ed evitando la sfrangiatura periurbana;	X	
la valorizzazione dei paesaggi riconosciuti nonché attraverso forme di fruizione sia per la popolazione locale che turistica, purché compatibili, sostenibili e resilienti;	X					
Art. 37	I Geositi	La Provincia di Potenza riconosce il valore paesaggistico dei geositi quali località del territorio dove sia possibile definire un interesse geologico o geomorfologico per la conservazione associabile ad un valore scientifico, ai fini della comprensione dei processi geologici in atto e/o nei termini dell'esemplarità didattica riferita alla dinamica del nostro pianeta, alla ricostruzione dell'evoluzione biologica e delle fluttuazioni climatiche durante il passato geologico, come alla costruzione della conformazione geomorfologica attuale e della percezione sociale consolidata di un territorio correlata alle sue specificità naturalistiche e geologiche.		X	Non esistono geositi classificati nell'area di interesse del RU, né la Relazione Geologica ne ha individuati	
Art. 39	Valorizzazione Beni culturali.	I Comuni provvedono, nella redazione dei piani urbanistici, alla costituzione dell'Elenco dei beni culturali e ambientali, presenti nell'intero territorio, verificando e aggiornando le informazioni fornite ed integrando con informazioni proprie, a maggior dettaglio, le informazioni già presenti, anche attraverso l'individuazione di nuove tipologie di beni culturali presenti sul territorio, utilizzando il citato schema del Repertorio dei Valori storico – culturali. I PSC devono contenere:	Come parte integrante, la redazione del Documento di Valutazione Archeologica relativa alla carta del Rischio/Potenziale Archeologico;	X	Competenza del PPR	
			Una cartografia georeferenziata dei beni architettonici, presenti nel territorio comunale, vincolati per legge sia pubblici che privati;	X	Competenza del PPR	
Art. 40	Centri Storici.	I Comuni, in sede di pianificazione, verificano la perimetrazione dei centri storici in base alla qualità e alle caratteristiche dell'esistente; individuano inoltre gli spazi esterni (parchi, giardini, piazze, spazi aperti di interesse storico-ambientale e/o collegati alla tradizione locale e percorsi di collegamento) e formulano le norme per la progettazione di un sistema integrato di spazi comprendente il Centro Storico, le zone di recente edificazione e il sistema di beni storico-ambientali con particolare attenzione degli interventi afferenti l'arredo urbano. I Comuni individuano a tutelano gli edifici di pregio e perimetrano le zone di eventuale nuova edificazione secondo criteri tali da non pregiudicare la lettura complessiva degli elementi e aggregazioni storiche.		X		
Art. 41	Valorizzazione del Sistema Museale provinciale	Il PSP intende contribuire, di concerto con la Regione Basilicata, alla valorizzazione del Sistema Museale di interesse provinciale, comprendente Musei Archeologici, Etno-Antropologici, Naturalistici, Storici, Tecnico Scientifici, in primo luogo, provvedendo al loro censimento.		X		
Art. 42	Valorizzazione del Sistema delle strade di matrice storica	Il PSP intende contribuire, di concerto con la Regione Basilicata, alla valorizzazione del Sistema delle strade di matrice storica, aventi caratteri di rilevanza paesaggistica: sono compresi i Tratturi e Tratturelli regi, i tratturi comunali, la viabilità storica, comprensiva degli slarghi e delle piazze urbane, le ferrovie storiche, le stazioni ferroviarie, i ponti storici. L'obiettivo del Piano è recuperare, ma anche salvaguardare, valorizzare e gestire i tessuti urbanistico – edilizi paesaggistici e culturali interessati dal tragitto per la fruizione turistica e culturale del territorio.		X		
Art. 43	Rete Natura 2000	Il PSP recepisce l'elenco dei siti comunitari (SIC) in Basilicata, di cui al Decreto 31 gennaio 2013 e al DPGR 65/2008, l'elenco delle ZPS di cui al D.M. 19 giugno 2009 e le relative Misure di Tutela e Conservazione per i Siti Natura 2000 di Basilicata, adottate con D.G.R. del 18 luglio 2012, n. 951 e D.G.R. n. 30/2013.		X		
Art. 44	La Rete Ecologica	Sono elementi della rete ecologica:		X		
		Nodi principali; Nodi secondari; Aree di transizione; Corridoi ecologici; Aree di miglioramento ambientale;		X		
		Il PSP, nel promuovere lo sviluppo delle reti ecologiche, persegue i seguenti obiettivi:		X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		a) favorire i processi di miglioramento e connessione tra gli ecosistemi dell'Appennino con le colline interne e le aree costiere.		X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		b) promuovere nel territorio rurale la presenza di spazi naturali e semi naturali caratterizzati da specie autoctone e dotati di sufficiente funzionalità ecologica;		X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		c) promuovere nel territorio collinare e montano un sistema a rete che interconnetta l'insieme dei principali spazi naturali o semi naturali esistenti, rafforzandone la valenza non solo in termini ecologici ma anche fruitivi, accrescendo anche le potenzialità di sviluppo di quei territori;		X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		d) rafforzare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua, riconoscendo anche alle fasce di pertinenza e tutela fluviale il ruolo di ambiti vitali propri del corso d'acqua, all'interno del quale deve essere garantito un		X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		e) promuovere il riequilibrio ecologico di area vasta e locale, grazie ai benefici derivanti dalla interconnessione delle aree a prevalente naturalità;		X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
f) innalzare la qualità paesaggistica e la biodiversità;		X	Competenza del PSC, anche in forma associata			
g) ridurre gli impatti negativi determinati dalle attività umane e – in particolare dagli insediamenti e dalle infrastrutture.		X	Competenza del PSC, anche in forma associata			

		6. Attraverso l'integrazione con la rete dei beni culturali e delle infrastrutture per la fruizione collettiva, la rete ecologica provinciale contribuisce:			
		a) al miglioramento dell'ambiente di vita per le popolazioni residenti;		X	Competenza del PSC, anche in forma associata
		b) alla qualificazione dell'offerta di fruizione turistica e in generale del godimento delle bellezze naturali;		X	Competenza del PSC, anche in forma associata
		c) allo sviluppo della cultura e della socialità.		X	Competenza del PSC, anche in forma associata
Titolo V della NTA VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEL TERRITORIO RURALE					
Art. 45	Obiettivi generali per il sistema insediativo.	Assicurare e mantenere una elevata qualità sociale e vitalità economica degli insediamenti, in particolare:	a. contenere e ridurre l'impatto ambientale degli insediamenti, in particolare il consumo di risorse non rinnovabili, energetiche e territoriali;	X	
			b. minimizzare l'ulteriore consumo di suolo, ridurre l'impermeabilizzazione complessiva e garantire la sostenibilità delle trasformazioni e privilegiare la riutilizzazione del patrimonio dismesso rispetto a nuove localizzazioni;	X	
			c. favorire la densificazione del tessuto urbano consolidato, in particolare nei tessuti urbanistico – edilizi di massima accessibilità, ed il riuso delle aree già urbanizzate. Favorire il policentrismo in particolare verso i poli attrattori.	X	
			d. sviluppare le funzioni e la capacità dei poli insediativi esistenti e di quelli progettati, nei limiti di compatibilità derivanti dalla mitigazione dei loro impatti ambientali;	X	
			e. prevedere opportune forme di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento causato dagli insediamenti industriali in aree non adatte e non sufficientemente equipaggiate con tecnologie adeguate;	X	Non sono individuati casi
			f. perseguire l'identità e la reciproca distinzione dei centri urbani e del territorio rurale circostante evitando gli sfrangiamenti insediativi, collocando le espansioni insediative in stretta continuità con il territorio urbanizzato ed evidenziando la percezione dei confini dell'urbano;	X	
			g. ridurre la dispersione dell'offerta insediativa, assorbire la frammentazione e la polverizzazione dei siti industriali, a partire da quelli previsti e non utilizzati, attraverso interventi sulle reti di connessione e sui servizi per la mobilità;	X	
			h. concentrare le ulteriori potenzialità di offerta in collocazioni ottimali rispetto alle infrastrutture primarie per la mobilità e al sistema dei servizi, che minimizzano l'interferenza con la salvaguardia delle risorse ambientali, storiche e paesaggistiche;	X	
			i. contenere la sottrazione di suoli agricoli per usi urbani almeno per gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola; collocare gli eventuali ambiti per nuovi insediamenti in stretta contiguità con le aree urbane e minimizzando la frammentazione delle aziende agricole;	X	
			j. Sviluppare la struttura policentrica del territorio provinciale, le identità locali e le gerarchie urbane consolidate e perseguire la multifunzionalità insediativa dei poli urbani esistenti, come elemento di qualificazione urbana contro il degrado e la compromissione paesaggistica.	X	
			k. migliorare l'accessibilità di ciascuno dei poli funzionali alla scala urbana e alla scala territoriale e regionale, sia con il trasporto collettivo che con quello privato e la mobilità non motorizzata, secondo le specifiche esigenze di ciascun polo;	X	Esula le competenze del RU
			l. conseguire gli obiettivi di mitigazione dei rischi territoriali e di protezione civile di cui al Titolo III.	X	
		Assicurare una governance unitaria delle politiche insediative a scala territoriale, in particolare:	a. coordinare a livello intercomunale le politiche urbane e la programmazione dell'offerta di abitazioni e di servizi, in particolare nelle situazioni di maggiore integrazione degli insediamenti, anche in relazione alla programmazione dei servizi sovracomunali e specialistici;	X	Competenza del PSC in forma associata
			b. integrare a livello sovracomunale le scelte infrastrutturali e per la localizzazione dei servizi di rango territoriale;	X	Competenza del PSC in forma associata
			c. sviluppare la concertazione tra enti (accordi tra enti) sulle scelte e le iniziative sovracomunali;	X	Competenza del PSC in forma associata
		Assicurare e mantenere una elevata qualità sociale e vitalità economica degli insediamenti, in particolare:	d. promuovere politiche selettive riguardo ad un ulteriore sviluppo delle aree produttive e di individuare i poli produttivi attorno a cui concentrare le iniziative di rilevanza sovracomunale e provinciale. Questa attività pone in evidenza, accanto al tema della concertazione, la necessità di affrontare il tema della cosiddetta compensazione o perequazione territoriale;	X	Competenza del PSC in forma associata
			a. sviluppare la dotazione e razionalizzare la dislocazione dei servizi specialistici e di interesse sovracomunale, scolastici e formativi, culturali, sportivi e ricreativi, sanitari e assistenziali, ecc. attraverso accordi alla dimensione territoriale;	X	Competenza del PSC in forma associata
			b. privilegiare la riqualificazione urbana, il recupero del patrimonio edilizio storico concentrato e sparso, il riuso delle aree urbanizzate dismesse;	X	
			c. distribuire nel tempo l'attuazione delle aree edificabili attraverso una programmazione pluriennale concertata; per quanto riguarda l'attuazione delle previsioni urbanistiche già contenute nei PRGC vigenti all'adozione delle presenti norme si indirizzano i Comuni, in sede di revisione dei piani, a verificare l'idoneità di ciascuna delle previsioni in essere non attuate rispetto all'esigenza di concentrare l'offerta secondo i criteri che precedono;	X	
			d. dislocare le funzioni fortemente generatrici di mobilità presso i nodi strategici delle reti della mobilità, per assicurare la massima accessibilità e attrattività;	X	
			e. assicurare una stretta coerenza fra le politiche dei servizi pubblici, l'accessibilità con la rete del Servizio Ferroviario e Bus e le eventuali scelte urbanistiche di espansione urbana, con l'obiettivo di ridurre al minimo la necessità dell'uso dell'automobile per gli spostamenti a maggiore frequenza;	X	
		Promuovere lo Sviluppo razionale e sostenibile delle aree produttive, in particolare:	f. conseguire gli obiettivi di mitigazione dei rischi territoriali e di protezione civile di cui al Titolo III.	X	
			a. concentrare in particolare l'offerta di aree specializzate per attività produttive (manifatturiere, commerciali e logistiche) negli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo;	X	Competenza del PSC in forma associata
			b. concentrare le attività in un contenuto numero di poli di livello sovracomunale, distribuito in modo equilibrato sul territorio provinciale;	X	Competenza del PSC in forma associata
c. qualificare il tessuto produttivo provinciale, ossia qualificare le imprese e insieme le aree di insediamento sia sul piano delle dotazioni che su quello morfologico;	X		Competenza del PSC in forma associata		
d. realizzare infrastrutture tradizionali e innovative, sviluppando investimenti nelle infrastrutture di comunicazione delle informazioni basate sulle reti telematiche;	X		Esula le competenze del RU		
e. favorire lo sviluppo di iniziative insediative in ambiti connessi a nodi logistici intermodali;	X		Non si riscontrano casi simili		
f. verificare le compatibilità localizzative rispetto alle risorse fisico-naturali, ai caratteri del paesaggio e più in generale agli elementi di sensibilità del territorio, se svolta a livello sovracomunale permette un più efficace controllo dei fattori di qualità ambientale e territoriali;	X		Per quanto di competenza del RU		
Promuovere il miglioramento della qualità ecologica degli insediamenti, in particolare:	g. conseguire gli obiettivi di mitigazione dei rischi territoriali e di protezione civile di cui al Titolo III.	X			
	j) governare le trasformazioni insediative secondo i principi forniti dai sistemi di gestione ambientale, valutare preventivamente gli effetti e gli impatti generabili sull'area vasta e prevedere le azioni di mitigazione e compensazione ambientale da mettere in atto;	X	Esula le competenze del RU		
	b) valutare l'entità dei consumi delle risorse dell'ambito, delle opportunità di risparmio, di ottimizzazione, di riciclo e recupero delle risorse stesse (energia, acqua, rifiuti);	X			
	c) promuovere politiche incentivanti per il raggiungimento di elevati standards di efficienza energetica negli edifici (edilizia bioclimatica e risparmio energetico);	X			
	d) prevedere il riordino urbanistico, di qualità architettonica, di opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica attraverso adeguate dotazioni ecologiche e ambientali, anche destinando a tali finalità parte delle dotazioni prescritte di aree per attrezzature e spazi collettivi;	X			
	e) conseguire gli obiettivi di mitigazione dei rischi territoriali e di protezione civile di cui al Titolo III.	X			
	a. salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e aperto, la promozione e il sostegno del sistema delle aziende agricole e la promozione di sistemi agricoli ad elevata sostenibilità e multifunzionalità;	X	Competenza del PSC in forma associata		
	b. limitazione della nuova edificazione alle comprovate esigenze di imprenditori agricoli a titolo principale, che risultino strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva;	X	Competenza del PSC in forma associata		
	c. limitazione e controllo del consumo di suolo, preservando prioritariamente i suoli ad elevata vocazione agricola e prevedendo l'urbanizzazione di aree rurali solo in assenza di alternative basate sul riuso di aree già urbanizzate e di alternative tecnicamente valide;	X	Competenza del PSC in forma associata		
	d. valorizzazione della funzione di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti e dei grandi fasce infrastrutturali, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende agricole, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;	X	Competenza del PSC in forma associata		
Assicurare la sostenibilità degli impatti degli insediamenti sulle risorse del territorio, in particolare:	e. promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;	X	Competenza del PSC in forma associata		
	f. mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura, promuovendo l'orientamento delle aziende verso forme di gestione forestale sostenibile;	X	Competenza del PSC in forma associata		
	g. promozione della difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici e idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali;	X	Competenza del PSC in forma associata		
	h. valorizzazione e salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale;	X	Competenza del PSC in forma associata		
	i. promozione del recupero e riuso del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale;	X	Competenza del PSC in forma associata		
	j. il perseguimento degli obiettivi di resilienza ai rischi territoriali, mediante azioni strutturali e non strutturali in linea con le politiche di mitigazione dei rischi naturali ed antropici inclusi, in particolare, i cambiamenti climatici, la desertificazione e l'impermeabilizzazione dei suoli.	X	Competenza del PSC in forma associata		

Art. 52	Specializzati per attività produttive.	Gli indirizzi del PSP da assumere come riferimento per il recepimento degli ambiti specializzati per attività produttive negli strumenti pianificatori provinciali e comunali sono:	<p>f. la previsione di opportune forme di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento causato dagli insediamenti industriali in aree non adatte e non sufficientemente equipaggiate con tecnologie adeguate;</p> <p>g. concentrare le attività in un contenuto numero di poli di livello sovracomunale, distribuito in modo equilibrato sul territorio provinciale;</p> <p>h. l'utilizzazione delle disponibilità dei poli di livello comunale per il soddisfacimento delle richieste indotte dal sistema produttivo locale, incentivando le rilocalizzazioni da ambiti insediativi impropri;</p> <p>i. la riduzione della frammentazione dei siti industriali, a partire da quelli previsti e non utilizzati, attraverso interventi sulle reti di connessione e sui servizi per la mobilità</p> <p>j. garanzia della soluzione localizzativa ottimale dal punto di vista dell'incremento dei livelli di sicurezza territoriale rispetto agli attuali - anche a seguito degli impatti sul territorio dovuti al nuovo insediamento - e indicazione delle eventuali azioni da mettere in campo per mitigare gli impatti di eventuali rischi e per garantire la sicurezza intrinseca dell'insediamento (resilienza degli insediamenti, come illustrato al Titolo III).</p>	X X X X	X X X X	Esula le competenze del RU
Art. 53	Ambiti produttivi di interesse comunale.	Gli ambiti produttivi di rilievo comunale sono indirizzati:	<p>a. al consolidamento e sviluppo delle attività produttive già insediate nell'area, per le quali possono essere previsti ampliamenti dell'area stessa, qualora necessari ed opportuni, fermo restando il rispetto delle altre disposizioni del PSP;</p> <p>b. all'insediamento di nuove attività, con preferenza per il reinsediamento di attività produttive già insediate in aree urbane del comune stesso che debbano trasferirsi, nei limiti dell'offerta di aree ancora non edificate previste nel Piano Urbanistico Comunale vigenti e delle opportunità offerte in caso di dismissioni, mentre non sono indicate per fornire nuova ed ulteriore offerta insediativa, oltre a quanto già previsto negli strumenti urbanistici vigenti.</p>	X X	X X	
CAPO II – AMBITI DESTINATI A PREVALENTE DESTINAZIONE COMMERCIALE.						
Art. 54	Insediamenti commerciali.	Gli indirizzi del PSP per la localizzazione degli Insediamenti commerciali negli strumenti pianificatori comunali sono:	<p>a. l'agevolazione dei processi di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta commerciale negli ambiti urbani;</p> <p>b. il sostegno allo sviluppo e qualificazione dei sistemi commerciali urbani, dei centri commerciali naturali, degli esercizi di vicinato anche favorendo condizioni di equilibrio tra le diverse tipologie e formule commerciali;</p> <p>c. il disincentivo al consumo di aree libere in tessuti urbanistico – edilizi extraurbani per la localizzazione di nuove funzioni commerciali, in particolare medie e grandi strutture di vendita; in alternativa sostegno alla loro localizzazione in tessuti urbanistico - edilizi urbani, prioritariamente connessi alla riqualificazione di comparti urbani con presenza di idonei mix funzionali;</p> <p>d. evitare la localizzazione nelle immediate vicinanze di svincoli o incroci della viabilità primaria o a ridosso di arterie e strade di rilevanza sovracomunale senza che sia prevista una viabilità di connessione idonea a sostenere il carico di traffico indotto a regime, o comunque adeguata ad assicurare il mantenimento di standard prestazionali e di sicurezza coerenti con il rango funzionale della viabilità di accesso agli insediamenti commerciali;</p> <p>e. evitare localizzazioni che possono determinare situazioni di conflitto con attrezzature pubbliche ad elevato afflusso di utenti o comunque ad elevata sensibilità, o a ridosso di aree residenziali senza che siano previste adeguate zone di filtro e di mitigazione degli impatti;</p> <p>f. l'agevolazione alla complessiva integrazione del sistema distributivo commerciale con il sistema della mobilità ed in particolare con il trasporto pubblico, favorendo interventi che risolvano criticità pregresse;</p> <p>g. è esclusa la localizzazione e realizzazione di grandi o di medie strutture di vendita all'interno di siti della Rete Natura 2000, parchi naturali, riserve naturali regionali, monumenti naturali, parchi regionali, parchi locali di interesse sovracomunale esistenti e proposti;</p> <p>h. promuovere l'integrazione tra le diverse funzioni urbane, indicando, per le medie e grandi strutture di vendita localizzate in ambiti di trasformazione urbana, la previsione di mix funzionali di residenza, terziario, produzione di beni e servizi, attività ricreative e del tempo libero, verde fruibile;</p> <p>i. garantire l'incremento dei livelli di sicurezza territoriale rispetto agli attuali - anche a seguito degli eventuali impatti sul territorio dovuti al nuovo insediamento - e le azioni messe in campo per mitigare gli impatti di eventuali rischi e per garantire la sicurezza intrinseca degli insediamenti (resilienza degli insediamenti, come illustrato al Titolo III).</p>	X X X X X X X X X	X X X X X X X X X	Non sono previsti grandi o medie strutture di vendita Non sono previsti grandi o medie strutture di vendita
CAPO - STRUTTURE ALBERGHIERE ED EXTRA-ALBERGHIERE						
Art. 56	Disciplina urbanistica delle strutture alberghiere ed extralberghiere.	All'atto della programmazione e della definizione degli strumenti urbanistici comunali dovrà essere valutata dai Comuni l'offerta di attrezzature ricettive alberghiere ed extra alberghiere attraverso:	<p>a. un'attenta ricognizione delle strutture ricettive esistenti individuando quali delle stesse siano ancora attive e quali eventualmente dismesse;</p> <p>b. l'individuazione di aree appropriate e dimensionate alla effettiva e verificata esigenza di nuove strutture ricettive atte a potenziare l'offerta turistica locale, individuando anche opportuni strumenti, pure di carattere convenzionale o negoziale, idonei a garantire l'effettività dell'insediamento ricettivo e la sua continuità nel tempo;</p> <p>c. la rilocalizzazione nelle aree di cui alla precedente lettera b) anche di quelle strutture presenti in altre zone territoriali comunali riconosciute inadeguate con previsione di istituti premiali dal punto di vista edilizio o urbanistico;</p> <p>d. la ricognizione delle tipologie insediative consone alla realizzazione di insediamenti ricettivi atipici o innovativi quale l' "albergo diffuso";</p> <p>e. la garanzia dell'incremento dei livelli di sicurezza territoriale rispetto agli attuali - anche a seguito degli eventuali impatti sul territorio dovuti all'intervento - e le azioni messe in campo per mitigare gli impatti di eventuali rischi e per garantire la sicurezza intrinseca degli insediamenti (resilienza degli insediamenti, come illustrato al Titolo III).</p>	X X X X X	X X X X X	
CAPO -AREE PER LA PRODUZIONE AGRICOLA ED INSEDIAMENTI IN AMBITO EXTRAURBANO.						
Art. 57	Indirizzi per la qualificazione degli insediamenti in zona agricola.	I Comuni, con i propri strumenti urbanistici, prevedono efficaci disposizioni per valorizzare le caratteristiche storico-architettoniche, culturali e paesaggistiche dell'ambiente agricolo. In attuazione di quanto previsto dal comma 1, i Comuni dettano disposizioni per la salvaguardia e il recupero degli edifici e dei manufatti che siano rappresentativi dei caratteri storico-architettonici dell'ambiente rurale, del reticolo viario e fondiario storico, nonché delle formazioni vegetali di pregio. Ai fini di quanto disposto dai commi precedenti, i Comuni:	<p>a. dispongono che le nuove costruzioni ad uso residenziale in zona rurale siano uniformate alle tipologie dell'architettura rurale;</p> <p>b. assicurano la mitigazione visiva fra i tessuti urbanistico-edilizi insediativi e il circostante territorio rurale mediante la realizzazione di idonee fasce alberate;</p> <p>c. incentivano il recupero ed il riuso degli immobili aventi dignità architettonica e/o paesaggistica sparsi in territorio agricolo;</p> <p>d. promuovono la ricostruzione degli elementi lineari e puntuali caratterizzanti il paesaggio agricolo, incentivando nel contempo il mantenimento e la manutenzione di quelli esistenti;</p> <p>e. individuano le azioni per il perseguimento degli obiettivi di resilienza ai rischi territoriali, mediante azioni strutturali e non strutturali in linea con le politiche di mitigazione dei rischi naturali ed antropici inclusi, in particolare, i cambiamenti climatici, la desertificazione e l'impermeabilizzazione dei suoli.</p>	X X X X X	X X X X X	
Art. 58	Indirizzi per le aree di agricoltura periurbana.	Con i propri strumenti urbanistici i Comuni individuano, classificano e disciplinano le aree agricole periurbane con funzione di connessione fra gli ambiti prettamente rurali e quelli urbani, nonché di ricucitura delle zone compromesse e in corso di definizione, di limitazione della densificazione edilizia e di riduzione della pressione antropica a favore della tutela e del potenziamento degli spazi aperti. I Comuni individuano, classificano e disciplinano altresì i tessuti urbanistico – edilizi situati in zona agricola e caratterizzati dalla presenza di più insediamenti a destinazione prevalentemente residenziale, da ricomporre in nuclei attrezzati.		X	X	
Art. 59	Insediamenti compatibili nelle aree destinate all'agricoltura.	I piani urbanistici comunali classificano e disciplinano nelle aree destinate all'agricoltura le preesistenti attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro - alimentari collocate al di fuori di ambiti specializzati per attività produttive; consentono inoltre la realizzazione di nuove attività con le suddette caratteristiche privilegiando le aree contigue a stabilimenti preesistenti o ad ambiti specializzati per attività produttive, e a condizione che sia verificata l'adeguatezza delle infrastrutture e la compatibilità paesaggistica e ambientale rispetto ai carichi attesi. 4. Nel definire la disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale, gli strumenti urbanistici comunali perseguono prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione, garantendo in ogni caso il miglioramento della sicurezza territoriale.		X	X	Competenza del PSC
CAPO - ELEMENTI DI DEGRADO ED IMPATTO SULLA QUALITÀ PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO PROVINCIALE.						
Art. 61	Aree per attività estrattive, cave attive e da Elettrodotti.	Il Comune nei propri atti di pianificazione:	<p>a. verifica e integra a scala di maggior dettaglio gli ambiti estrattivi presenti, nonché le parti del territorio ed i beni che presentano significative relazioni con gli stessi, dettando disposizioni volte ad indirizzare e controllare le eventuali trasformazioni ed a prescrivere il corretto inserimento degli interventi edilizi ammessi.</p> <p>a. verifica e integra a scala di maggior dettaglio gli elettrodotti individuati dal PSP nonché le parti del territorio ed i beni che presentano significative relazioni con gli stessi, dettando disposizioni volte ad indirizzare e controllare le eventuali trasformazioni ed a prescrivere il corretto inserimento degli interventi edilizi ammessi;</p> <p>b. promuove, per quanto di sua competenza, l'interramento delle linee elettriche prioritariamente nei parchi e nelle riserve naturali e in corrispondenza di aree e beni di cui alla lettera a) e b) di cui all'articolo 136 del D. Lgs. 42/2004;</p>	X X X	X X X	Competenza del PSC Competenza del PSC Competenza del PSC
CAPO - INDIRIZZI PER IL SETTORE ENERGETICO.						

3. La Provincia si impegna a organizzare e curare il permanente monitoraggio degli effetti del PSP e del conseguimento dei suoi obiettivi adottando, quando se ne presenti la necessità, ogni provvedimento atto ad adeguare il PSP a nuove situazioni od esigenze.

4. La Provincia, in collaborazione e di concerto con la Regione Basilicata ed i Comuni, potrà redigere Linee Guida Tematiche finalizzate alla definizione dettagliata dei dati, degli indicatori e delle procedure per il monitoraggio del PSP, anche al fine della costruzione di osservatori permanenti delle trasformazioni territoriali, paesaggistiche, della progettualità e dei limiti di sostenibilità del Piano.